

Con il collocamento Mediaset i debiti si sono azzerati e in cassa ci sono 900 milioni

Fininvest gira a Berlusconi un dividendo da 170 milioni

Corrono i profitti della holding: +38% a 332 milioni

ETTORE LIVINI

MILANO — Fininvest si conferma anche nel 2004 una macchina da soldi. E premia il suo azionista di controllo – la famiglia del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi – con un maxi-dividendo da 170 milioni (il 22% in più dell'anno scorso), denari preziosissimi alla vigilia di un anno elettorale come il 2006.

La holding di via Paleocapa ha chiuso l'ultimo bilancio con 5,3 miliardi di ricavi consolidati (+10%), oltre un miliardo di risultato operativo (+30%) e 332 milioni di utili, il 38,4% del 2003. Unica voce in calo, per la fortuna del Biscione, quella dei debiti, scesi da 1.175 milioni agli 808 di dicembre scorso grazie ai 650 milioni di liquidità generata dai business del gruppo. Un quadro destinato a migliorare ulteriormente nel corso del 2005: la cessione del 16,7% di Mediaset dello scorso aprile ha già avuto l'effetto di azzerare l'esposizione mentre i 900 milioni di plusvalenze realizzati con questa operazione "gonfieranno" a dismisura la redditività del premier sul prossimo bilancio.

Questa liquidità è per il momento parcheggiata in strumenti finanziari molto conservativi in attesa di nuovi investimenti. Nei giorni scorsi si è parlato di un ingresso della holding (smentito da Fininvest) nelle Generali. Ma per il momento i vertici del gruppo sembrano aver deciso di prendersi un po' di tempo per riflettere sull'utilizzo di questa valanga di soldi. Problemi d'urgenza non ce ne sono: le controllate sono tutte molto liquide e perfettamente in grado di gestire in proprio an-

I conti di Fininvest		
dati in MLN di euro	2003	2004
Ricavi	4.836	5.333
Margine operativo	2.001	2.201
Risultato operativo	851	1.106
Imposte	215	427
Utile netto	240	332
Dividendi distribuiti	145,6	170,5

che eventuali operazioni straordinarie di crescita, come potrebbe essere l'acquisizione di Endemol da parte di Mediaset.

Sul fronte operativo il 2004 si è rivelato l'ennesimo anno d'o-

ro per il Biscione. L'unico "buco nero" – ma fisiologico – è il Milan che anche l'anno scorso ha zavorrato con 28,5 milioni di perdite i conti di casa Berlusconi. Per il resto via Paleocapa non può lamentarsi: Mediaset, orfa-

Pagine Utili arriva al pareggio, solo il Milan in rosso mentre raddoppiano le tasse



na di reale concorrenza e con un'attenta gestione dei costi, ha visto i suoi utili salire del 35% a mezzo miliardo. Bene sono andate anche Mediolanum, Mondadori e Medusa (film). E persino le Pagine Utili, "pecora

nera" del bilancio Fininvest con 300 milioni di perdite in pochi anni, sono riuscite ad archiviare l'ultimo esercizio con i conti in sostanziale pareggio.

La ciliegina sulla torta sono stati però i 100 milioni di profitti straordinari frutto di un regalo (di sponda) di Giulio Tremonti. La società ha deciso infatti di cancellare un fondo im-

poste accantonato negli anni scorsi, legato alle eventuali tassazioni sui guadagni realizzati cedendo titoli Mediaset. Fondo

che non ha più

ragione di esistere visto che la riforma dell'ex ministro del Tesoro ha eliminato la tassazione sulle plusvalenze azionarie. Gli utili operativi della holding sono così saliti al 20,7% dei ricavi contro il 4% del '96. Risultati – sintetizza una nota Fininvest – che «confermano sia la validità della strategia di concentrazione sul core business (comunicazione e intrattenimento) che la capacità di ottenere livelli di efficienza sempre maggiori».

Unico neo dei conti (Milan a parte) sono state proprio le tasse. La corsa dei profitti di Mediaset ha gonfiato anche i versamenti della holding di casa Berlusconi all'erario: nel 2004 a livello consolidato il gruppo ha pagato 427 milioni di imposte contro i 215 dell'anno precedente.